

Mensile d'informazione del Movimento Nazionalepopolare

Progetto

Anno 5°—numero 11/12

novembre/dicembre 2008

Sociale

Direttore responsabile Nicola Cospito - Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 390/2004 del 29/9/2004 - Stampato in proprio - Diffusione gratuita—Posta elettronica: movnazpop@libero.it



Redazione: viale delle Medaglie d'Oro, 160 — 00136 Roma - Tel. 339.3547515 - Contributi sul conto corrente postale n. 56411630 intestato a MNP, viale delle Medaglie d'Oro 160, 00136 Roma

I provvedimenti a favore delle famiglie appena varati dal governo di centrodestra sono semplicemente quello che a Roma si definisce "una bufala". Le tipologie delle famiglie destinatarie dei provvedimenti in realtà quasi non esistono affatto e si è trattato soltanto di una operazione di facciata, tesa a gettare fumo negli occhi dell'opinione pubblica. Dove sono oggi in Italia le famiglie numerose? Le conoscete? Conoscete poi per caso una famiglia composta da padre e madre, con un figlio e con un red-



dito che non supera i 12.000 euro? Od una famiglia con due figli il cui reddito non vada oltre i 15.000? Forse sì, ma quante sono in tutto? Lo 0,1% della popolazione? Sempre che gli interessati si ricordino di fare domanda entro il 31 gennaio prossimi... Altrimenti *nisba*. Ma che furbi questi strombazzatori di provvedimenti inesistenti. Avete poi considerato gli interventi sulle bollette della luce e del gas? Rincarate nell'ultimo anno di svariati punti in percentuale, aumenti giustificati con il

card di 40 euro, perchè parlare di caro petrolio che fino ad un paio di mesi fa veleggiava, grazie alle speculazioni, verso i 150 dollari al barile, oggi che il greggio è sceso a meno di 50 dollari, rimangono invariate con la promessa da parte di Tremonti che resteranno bloccate, che gli automatismi nei rincari saranno fermati. Un autentico *bluff* che condanna le famiglie ad un esborso annuo calcolato in oltre 700 euro che non verranno mai restituiti. E non stiamo dilungarci sulla cosiddetta *social*

elemosina sarebbe troppo dignitoso. Certo le casse dello Stato vanno rimpinguate perchè se no come fare ad aiutare i vampiri di Alitalia o a pagare gli stipendi d'oro dei parlamentari parassiti? E lo Stato intanto, incapace di investimenti, di una adeguata politica dei prezzi, porta l'Italia verso la bancarotta. Complici i sindacati e la Confindustria che si è addirittura lamentata. Avete sentito infatti che cosa ha detto la Marcegaglia, questa manager da quattro soldi che ha aumentato il

costo della pasta Barilla fino a 1,80 euro al chilogrammo? "*Il governo lasci perdere, i prezzi li fa il mercato*". Che cosa può dire infatti un'inetta che ha l'unico merito di avere ereditato la fabbrica da suo padre? La Marcegaglia fa finta di non sapere che anche grazie a lei e a quei falliti della sua Confindustria che ci hanno scaricato decine di migliaia di cassintegrati addosso, qualche milione di famiglie italiane con le spese non arriva alla terza settimana del mese.

Rutilio Sermonti, *Il linguaggio della lingua*. Edizioni all'insegna del Veltro, Parma 2008, pp. 180, €18,00 - Rutilio Sermonti non è un linguista e non pretende affatto di aggiungere alcunché ai risultati già acquisiti dall'indagine etimologica, ma dichiara di volersene rispettosamente servire per dedurne informazioni relative alla storia del popolo italiano ed alle potenzialità che nel corso della sua esistenza esso ha dimostrato di possedere. Volendo quindi affrontare il tema dei rapporti storicamente intercorsi tra gli Italiani ed i loro vicini europei e mediterranei, l'Autore non prende in considerazione il patrimonio ereditario del lessico italiano, ossia le parole che continuano i corrispondenti vocaboli del latino volgare, né i latinismi, né i grecismi, ma concentra la propria indagine sui cosiddetti forestierismi: in particolare sui prestiti d'origine francese, germanica, iberica, araba. Oltre alle interessanti deduzioni che emergono da questa analisi, il saggio mostra come l'etimologia sia in grado di fornire notizie storiche più fededegne di quelle desumibili dalla scienza storica vera e propria, in quanto la storiografia è spesso viziata dai pregiudizi ideologici, dal conformismo e dalle manipolazioni.

da non perdere

Si scrive onorevole, si legge parassita

La crisi la pagano i cittadini e la casta si aumenta gli stipendi

La crisi domina ormai tutti i settori dell'economia e apre tutti i notiziari dei telegiornali, della radio, della stampa. Curioso però che tra i politici, tra i giornalisti, tra gli economisti che tanto si affannano a parlare di recessione, nessuno abbia ancora cercato di metterne a fuoco i motivi, di spiegarne le cause. Il perché è presto detto. Nessuno ha il coraggio di affrontare questo argomento perché significherebbe denunciare il totale fallimento dei dogmi liberisti di coloro che, se fino a ieri inneggiavano a meno Stato e più mercato, oggi, per salvarsi il sedere, invocano l'aiuto della finanza pubblica, vale a dire il denaro dei contribuenti, costretti a pagare i costi di una crisi che non sono stati loro a provocare e di cui sono vittime. Il gioco è sempre lo stesso da tempo immemorabile. Vi ricordate quando la Fiat e le altre grosse aziende in crisi scaricavano operai e impiegati in cassa integrazione approfittando della benevolenza dei governi democristiani e socialisti? Oggi sono le banche, le consorterie finanziarie, le lobbies del profitto, che hanno fatto la fortuna plurimiliardaria di manager tanto sanguisughe quanto incompetenti a d'appellarsi al denaro pubblico. E i cittadini sono costretti a guardare e ad ingoiare i rospi dei governi che si succedono e che ormai considerano uguali nella loro insipienza e nella loro incapacità. Tutti uguali, destra e sinistra, con i loro parlamentari, parassiti conclamati, nemmeno eletti ma nominati dai segretari dei partiti, con privilegi e stipendi d'oro che fanno scandalo. La casta impone sacrifici ma non ne fa. Solo qualche settimana fa il Parlamento ha votato all'unanimità e senza astenuti un aumento di stipendio per i deputati pari a circa 1.135 euro al mese. Una cosa vergognosa, di fronte alla miseria delle famiglie italiane che non arrivano alla terza settimana del mese, e che dimostra la corruzione della classe politica di questo paese che sta andando in rovina. (N.C.)



La profonda crisi economica e morale internazionale non può, in tempi brevi, trovare alcuna soluzione. Non bastano le soluzioni insufficienti di Berlusconi come la carta per gli acquisti o il bonus per le famiglie. Oltreoceano si parla di comprare titoli bancari che non valgono nulla e quindi invece di rilanciare i consumi si finanziano le banche. La povertà è arrivata in Europa, non nella parte orientale, ma nella (ex) opulenta parte occidentale del vecchio continente. Le banche d'affari punta di diamante del turbocapitalismo si sono dimostrate, per usare una terminologia maoista, delle tigri di carta. La soluzione è un rivalutazione della teoria di Ezra Pound sulla proprietà popolare della moneta. La soluzione è la partecipazione dei lavoratori agli utili e alla gestione della aziende. La soluzione è la nazionalizzazione dei fondi pensione, sottratti alla speculazione dei privati, e la nazionalizzazione della compa-

gnia di bandiera come ha fatto, comportandosi in modo ben diverso dal cavaliere e dai suoi alleati, il Presidente Kirchner in Argentina. La soluzione è la riappropriazione delle risorse energetiche come hanno fatto Medvedev in Russia e Chavez in Venezuela. In poche parole la soluzione è il socialismo nazionale. Purtroppo le cose vanno in modo diverso. Molti si illudono che per cambiare basti qualche novità formale. Obama per il colore delle pelle e per vaghe promesse fatte durante la campagna elettorale. Mentre non ci rende conto che Obama ha ricevuto finanziamenti dai poteri forti ed è bene inserito nella nomenclatura statunitense. Il programma di Obama rimane nell'ambito del Liberismo e sono noti i suoi rapporti con il grande capitale; inoltre per tagliare la testa al toro la nomina della signora Clinton a segretario di Stato la dice lunga sulla "speranza" Obama. Non ci si può meravigliare che anche Berlusconi e Veltroni possano illudere gli sprovveduti, ma il risultato non può che essere uno e uno solo la : delusione. Il sistema cerca di rifarsi il trucco ma non cambia la sostanza. I padri romani avevano un'espressione : *cupiditas rerum novarum* ovvero smania di cose nuove, in realtà si tratto di altro che di novità. L'unico cambiamento non può che partire da due punti fermi : la Giustizia Sociale e la Nazione ; il resto è bieco conservatorismo.

Progetto Sociale Collaborano alla redazione volontaria e militante:

Stefano Aiossa, Diego Balistreri, Salvatore Bocchieri, Massimo Carota, Agostino Fusar Poli, Elio Geri, Filippo Giannini, Cataldo La Neve, Francesco Mancini, Claudio Marconi, Alessandro Mezzano, Rocco Nuzzo, Simone Perticarini, Ferruccio Rapetti, Adriano Rebecchi, Danilo Zongoli

Le scuole crollano ma...



Il crollo del soffitto del Liceo Darwin una volta, come se poi ce ne fosse a Torino che ha causato la morte bisogno, lo stato di precarietà in cui di uno studente e il ferimento grave versa in Italia il sistema istruzione. I di altri venti allievi, dimostra ancora continui tagli operati da tutti i governi

di centrodestra e centrosinistra che si sono alternati negli ultimi venti anni, non solo hanno sfasciato la scuola sotto il profilo didattico, ma hanno di sicuro intaccato anche la sicurezza dal punto di vista dell'edilizia, con la mancanza di doverosi e adeguati controlli ed ora sono gli studenti e gli insegnanti a pagarne le conseguenze. Emblematiche le dichiarazioni del cosiddetto ministro Gelmini che ha espresso il suo stupore definendo l'incidente *incomprensibile* (sic...) e quel clown di Berlusconi che ha parlato di *tragica fatalità*. Nelle mani di questi irresponsabili è il destino dei nostri figli e il futuro del nostro paese. Il Movimento Nazionale Popolare esprime il proprio cordoglio alle vittime e ai loro parenti e invita tutte le componenti del mondo della scuola alla rivolta contro i partiti di destra e di sinistra reponsabili dello sfascio.

MNP- Ufficio Politico Roma

Il tuo regalo è differente

Per Natale regala un libro revisionista. Sarà la maniera giusta di rispondere a chi vuole impedire una libera circolazione delle idee e dell'approfondimento storico. Rafforzerai le case editrici anticonformiste.

I libri possono essere ordinati alla redazione. Al prezzo di copertina vanno sommati euro 2,30 di spese postali. Il versamento va effettuato sul cc. postale n. 56411630 intestato al movimento nazionale popolare. Scegli in questo elenco:

- P. Rassinier, *La menzogna di Ulisse*, €22,00
 Autori vari, *Il caso Toaff*, €30,00
 Norman Finkelstein, *L'industria dell'Olocausto*, Rizzoli €16,00
 Carlo Mattogno, "Sonderbehandlung" ad Auschwitz. Genesi e significato, € 20,00
 C. Mattogno, *La soluzione finale. Problemi e polemiche*. €15,00
 C. Mattogno, *Auschwitz. Fine di una leggenda*. €9,00
 C. Mattogno, *Olocausto. Dilettanti allo sbaraglio*. €21,00
 U. Fabbri, *Il processo della Risiera di San Sabba*, €15,00
 F. Freda, *L'albero e le radici*, €17,00
 AA. VV., *L'infamia di Norimberga*, €11,00
 Ariel Toaff *Ebraismo virtuale*, €12
 Kappler e le sentenze dei tribunali militari italiani, €15,00
 P. Rassinier, *Il vero processo Eichmann ovvero gli incorreggibili vincitori*, € 26,00
 W. Staglich, *Il processo di Auschwitz*, €18,00
 Intern. Military Tribunal for the Far East, *Il processo di Tokyo (con DVD)*, € 18,00
 R. Faurisson, *La mistificazione del XX secolo*, €5,00
 JR. Faurisson, *Vittorie revisioniste. Intervento al Convegno di Teheran*, € 10,00
 J. Graf, *L'olocausto al banco di prova*, €13,00
 JR. faurisson *Auschwitz, I fatti e la leggenda*, €6,50
 Richard Harwood, *Ne sono morti davvero sei milioni ?* €15,00

A proposito di studenti

Quanto è accaduto a Roma in piazza Navona la dice lunga sul tentativo becero della sinistra, che rivela ancora una volta di essere un pilastro del sistema liberista, di egemonizzare la protesta giusta e sacrosanta del movimento studentesco per spingerla verso i soliti steccati in cui un pò alla volta dovrà essere "ammortizzata". La presenza nei cortei studenteschi e nelle manifestazioni contro il decreto Gelmini dei ragazzi delle organizzazioni "non conformi" non va giù ai cani da guardia dell'antifascismo, timorosi di vedere crollare gli schemi a cui sono affezionati nella loro cronica incapacità di guardare oltre. Per questo l'aggressione veteroantifascista, pianificata a tavolino nei confronti dei giovani del Blocco Studentesco, ha trovato nei gazzettieri di regime, a partire da quelli dell'area berlusconiana, un evidente compiacimento con commenti orientati a distrarre l'opinione pubblica dalle ragioni della protesta contro i tagli al mondo della scuola e il pesante attacco alla istruzione pubblica messo in atto dal governo Berlusconi a colpi di decreti legge. E' la solita storia degli "opposti estremismi" cui i giovani della sinistra si sono prestati e si prestano volentieri, oggi come ieri, al servizio dei vecchi partiti e dei poteri forti che si sentono minacciati da chi va oltre le "regole del gioco". Un déjà vu di cui il mondo studentesco proprio non ha bisogno.

“ANZIO”**di Daniele Lembo**

Per i tipi della Delta Editrice di Parma, Daniele Lembo ha prodotto una nuova monografia. La nuova opera di Lembo, dal titolo “Anzio”, tratta dei giorni dello sbarco Alleato sul litorale pontino.

Buona parte del nuovo lavoro editoriale di Lembo è dedicato ai reparti della R.S.I. sul fronte di Anzio, argomento troppo spesso dimenticato dagli storici. Non tutti gli italiani saranno lieti di essere liberati dagli alleati. Agli scontri sul litorale pontino parteciperanno anche i primi reparti organici italiani appartenenti alle forze armate della Repubblica Sociale Italiana. Si avvicineranno, tra il gennaio e il giugno 1944, migliaia di militari della R.S.I. Nella difesa della Capitale, in quella che andrà sotto il nome di “battaglia per Roma”, saranno impegnati il Battaglione di fanteria di Marina “Barbarigo”, il Gruppo di artiglieria di Marina “San Giorgio e i motoscafi d’assalto i MAS della X° Flottiglia MAS. Inoltre, il Reggimento Arditi Paracadutisti “Folgore”; (1° Btg. “Folgore”, 2° Btg. “Nembo” 3° Btg. “Azzurro”), il Battaglione di formazione paracadutisti “Nembo”, il Gruppo Aerosiluranti “Carlo Emanuele Buscaglia” poi denominato Faggioni”, il 2° Battaglione Legionario SS, il 1° Battaglione Esplorante Legionario SS “Debica” e alcuni reparti minori. Di questi italiani ben 576 resteranno sul suolo della pianura pontina, altri 765 saranno i feriti.

“ANZIO” collana WAR SET - Delta Editrice, 40 pagine riccamente illustrate a colori.

In edicola al prezzo di euro 6,8.

DELTA EDITRICE TEL 0521 287883-
PER CONTATARE L'AUTORE: danielelembo@email.it



L'illusione di una crescita continua, senza limiti e senza regole è tramontata sotto la valanga della crisi economica che sta colpendo il mondo intero e che non si sa ancora quando e come finirà.

La convinzione che lo sviluppo della ricchezza fosse una regola che dava una prospettiva di crescita infinita e senza orizzonti è tramontata sotto il crollo del castello di carta di una economia che da rappresentazione di un patrimonio reale basato sulla produzione di beni tramite il lavoro, era passata ad essere la risultante di speculazioni virtuali che non avevano alcuna corrispondenza con beni reali e concreti, ma che si fondavano su mere operazioni di architettura finanziaria; insomma l'economia dell'aria fritta..!

Il risveglio è stato tragico e traumatico e le conseguenze ci tormenteranno per diversi anni prima che si possa ristabilire un equilibrio e riprendere il cammino della “normalità”.

Crisi, disoccupazione, impoverimento e recessione sono lo scotto che dovremo pagare alla colpevole incoscienza di qualche centinaio di super cervelloni che hanno speculato su quella finanza virtuale e che lo hanno potuto fare in assenza di un qualsiasi controllo da parte dei governi ed in particolare di quello degli USA da cui la crisi che ha colpito il mondo intero è partita.

Il mito del turbocapitalismo selvaggio è crollato e speriamo almeno che le tragiche conseguenze che dobbiamo e che dovremo affrontare abbiano insegnato qualche cosa a governanti sciocchi e superficiali spingendoli, per il futuro, ad imporre regole e leggi che impediscano al sistema di funzionare tenendo conto solo del profitto ed ignorando i rischi sino al limite della truffa...

Speriamo soprattutto che sia stata capita la lezione e che essa induca a riportare alla centralità dell'esistenza l'Uomo anziché il denaro ed a ristabilire il fatto che il profitto ed il denaro sono strumenti e non fini.

Naturalmente nessuno pagherà per i danni immensi che sono stati fatti non tanto all'economia, quanto alle persone che perderanno il loro lavoro e che si avventureranno in lunghi periodi di fame, di sacrifici o che perderanno in un attimo il frutto di una vita di lavoro e di impegno totale a causa dell'ingordigia, del cinismo e della amoralità di poche persone ben individuabili che anzi, quasi sempre, hanno preventivamente provveduto ad assicurarsi comunque un avvenire comodo e ricco..!

Per molto meno c'è chi ha pagato con il carcere o con la vita, ma la casta del denaro è una casta di “Intoccabili” (specialmente in Italia dove gode della protezione di leggi inique e ridicole, vedi i casi Cirio, Parmalat, ecc. ecc. ecc.) e non ci sono quasi mai gli strumenti per punirli in proporzione al danno arrecato con la conseguenza che la mancata deterrenza della pena li porterà a reiterare le loro inique azioni se non si provvederà in un prossimo futuro ed ammaestrati dall'esperienza passata, a stabilire nuove regole e nuovi controlli in deroga al principio, dimostratosi profondamente errato, che il mercato e la finanza espresse dal capitalismo non debbano subire alcun condizionamento dalle regole degli Stati!

Speriamo che non sia necessario, come lo fu in passato, fare rotolare le teste per indurre la società a cambiare e che, per una volta, l'esperienza negativa subita possa essere maestra di vita per il futuro!

Nomina MNP

L'Ufficio Politico del Movimento Nazionale Popolare rende nota la nomina del Prof. Danilo Zonvoli a Coordinatore delle regioni del Triveneto e a responsabile del settore Iniziative Parallele del Movimento.

Tutti gli interessati possono contattarlo all'indirizzo seguente: coopitmol@yahoo.it

Secundo le opinioni correnti della politica nostrana e secondo le promesse elettorali del nuovo presidente USA, l'elezione di Barak Obama dovrebbe portare dei significativi cambiamenti sullo scenario mondiale.

„We Change” era lo slogan del presidente nero e lo abbiamo sentito per circa un anno, dalla campagna per le primarie e sino a pochi giorni prima

delle definitive elezioni e tutto il mondo è in attesa del cambiamento promesso.

Premettiamoci qui che a noi, di eventuali cambiamenti nella politica interna degli USA non ce ne importa assolutamente nulla a meno che essi non influiscano su quella economica mondiale così come è successo per la criminale gestione della finanza speculativa che ha provocato la bufera economica che sta ancora sconvolgendo il mondo e che avrà conseguenze negative che dureranno per decenni e per le cui colpe, anche se precisamente identificabili, nessuno pagherà.

Se gli americani avranno o no una copertura assicurativa sanitaria, se a tutti sarà concessa una istruzione adeguata, se si tasseranno di più i ricchi o i poveri, se ci saranno o no maggiori garanzie del posto di lavoro, ecc, ecc. sono cose che non ci riguardano e verso le quali proviamo la stessa indifferenza che essi hanno provato nei secoli per i destini delle genti della terra. Da quando importavano schiavi negri per arricchire i padroni delle piantagioni del sud, a quando sterminavano i pellirosse per impadronirsi banditescamente delle loro terre, a quando esportavano guerra e terrorismo bellico in Europa, in Italia, in medio oriente, in Vietnam, in Korea, in Palestina, in Iraq, in Af-



ganistan, essi hanno perso il diritto alla solidarietà degli altri popoli e di quanto potrà succedere a loro in patria, francamente non ce ne frega niente..!

Altro discorso è quello della politica estera perché l'America è tuttora una grande potenza che può influire con essa su tutto il mondo e quindi ci coinvolge, volenti o nolenti, nelle sue decisioni strategiche.

E qui la passata esperienza degli ultimi sessanta anni ci suggerisce che nulla cambierà! Il presidente degli Stati Uniti è un presidente ad autorità limitata e, per quanto riguarda la politica estera esso è soggetto agli interessi delle potentissime e semi occulte lobby che detengono il potere effettivo perché sono padrone del denaro che è la vera forza che governa e decide.

Gli interessi di Israele, che hanno da sempre condizionato la politica USA in medio Oriente, non sono cambiati e difatti già dai primi discorsi, anche Obama ha dichiarato che non verrà in alcun modo modificato né l'aiuto economico e militare ad Israele, né l'atteggiamento di estrema attenzione verso la politica atomica dell'Iran. Israele ed il mondo Islamico sono in lotta a causa della questione Palestinese e gli USA continueranno ad appoggiare la politica di oppressione e di razzismo che Israele sta attuan-

do in Palestina con la conseguenza di alimentare il terrorismo e mantenere aperte le guerre in Iraq ed in Afghanistan.

Il recente intervento Americano nella questione tra Russia e Georgia dove Israele aveva accordi per la concessione dell'uso di un aeroporto come base per missioni belliche in Iran, ne è un lampante esempio. In America nessun Presidente e

quasi nessun deputato viene eletto senza il placet della „Israel lobby”, come ampiamente documentato nell'omonimo libro edito da Mondadori e pertanto nessuna politica estera potrà mai essere in disaccordo con gli interessi di Israele che non sempre coincidono ed a volte contrastano, con quelli Europei e persino con gli stessi interessi USA ...

Noi constatiamo che l'America ci ha portato il turbo capitalismo mondialista, ci ha portato il materialismo e la droga, ci ha portato questo mondo che non ci piace per niente e che dobbiamo subire per colpa loro. Noi Europei non abbiamo ancora così potente, l'influenza della „Israel Lobby”, ma siamo semplicemente affetti da un servilismo di tipo coloniale verso gli USA che condiziona i nostri governi mettendoli in una posizione di inferiorità psicologica che non ha alcuna ragione di essere.

Viviamo ancora, dopo oltre sessanta anni, la sindrome dei „liberati” senza renderci conto che invece siamo stati „Conquistati” !!! Sarebbe ora che l'Europa, che è stata fonte di civiltà e di cultura, si disancorasse dai lacci che la legano agli USA e che si ponesse su di una strada autonoma ed indipendente ritrovando quei valori che l'hanno fatta grande prima che l'America cominciasse ad esistere..!!

Alessandro Mezzano

In occasione del Convegno che Il Comitato per Foggia città martire e per la istituzione di una data per ricordare tutte le vittime civili italiane cadute sotto i bombardamenti anglo-americani ha tenuto a Foggia, a cura della rivista di storia Orientamenti è stato realizzato un LIBRO BIANCO sui bombardamenti anglo-americani sull'Italia nel corso del secondo conflitto mondiale. Il costo è di 9,28 euro comprensivi delle spese di spedizione da versare sul cc. postale n. 56411630 o sulle seguenti coordinate:

Paese	Check	CIN	ABI	CAB	n. conto
IT	30	Z	07601	03200	56411630

Specificando la causale contributo per il libro bianco oltre al recapito dove ricevere il libro



Gli apologeti dei crimini antifascisti

di Adriano Rebecchi

I flebili belati patriottici del Ministro della Difesa, Ignazio La Russa, emessi in occasione della ricorrenza del 4 Novembre e della vittoria italiana nel "primo conflitto mondiale", al solo scopo di far dimenticare ed oscurare i tradimenti e le abiure di Alleanza Nazionale e suoi personali, anche e soprattutto nei confronti dei tanti Caduti italiani nel "secondo conflitto mondiale", a cominciare dai tanti in camicia nera, non potevano non suscitare le ire e le polemiche di questa stupida sinistra pacifinta e social-comunista.

Una sinistra pacifinta catto-socialcomunista che è l'erede di quei socialisti e di quei cattolici che prima, dal 1915 al 1918, si distinsero per il loro disfattismo internazionalista e per il sabotaggio dell'Italia in guerra e

poi, dal 1919 al 1921, si distinsero per le umiliazioni, aggressioni e omicidi nei confronti dei reduci dal fronte e dei loro familiari.

E' così che, oltre ad opporsi alla proclamazione del 4 novembre come festività nazionale come già fecero negli anni '70, i pacifinti catto-comunisti dichiarano che quella data non va ricordata come un giorno di festa perchè, in realtà, sarebbe "un giorno di lutto".

A sostegno della loro tesi elencano l'immane tragedia dei soldati mandati al macello contro le barriere di filo spinato, quelli morti per ferite, stenti, fame, nelle putride trincee, quelli sacrificati per conquistare e riconquistare decine di volte la stessa inutile posizione, quelli fucilati per diserzione o presunti tali ecc. Tutto vero.

Però le stesse cose, identiche, ma cento volte più grandi, le ha vissute nel 1940-45 l'Armata Rossa sovietica, con milioni di soldati male armati ed equipaggiati mandati al macello contro le divisioni corazzate tedesche, con milioni di soldati morti per ferite, stenti, privazioni, fame, al punto che nel Caucaso ci furono parecchi episodi di cannibalismo, con la fucilazione in massa di interi reparti di disertori o presunti tali, con la fucilazione di molti abitanti dei villaggi che si opponevano ai soldati rossi che bruciavano i villaggi stessi per fare terra bruciata davanti ai soldati dell'Asse.

Quella stessa Armata Rossa che, in seguito ben rifornita ed equipaggiata dagli alleati Usa, ha potuto dilagare dall'est Europa fino a Berlino massacrando, violentando, stuprando, bruciando e distruggendo tutto quello che trovava al suo passaggio.

Eppure non mi pare che i pacifinti catto-socialcomunisti considerino tutto ciò "un giorno di lutto" anzi, le celebrazioni della vittoria sui "nazifascisti" sono pompose, apologetiche ed enfatizzate al massimo.

Persino il 25 aprile, una data che in altre Nazioni ricorda la fine della guerra ma che in Italia ha segnato l'inizio di una delle più feroci mattanze su nemici o presunti tali, indifesi, inermi, disarmati, per la sinistra pacifinta social-comunista è un grande giorno di festa.

E allora la piantino di straparlare di pace, di diritti umani, di rispetto della persona umana, oltretutto in questo "meraviglioso" mondo democratico imposto dai vincitori del secondo conflitto mondiale, dove le guerre, i genocidi, le atrocità, la fame, le epidemie, continuano a colpire interi continenti.

Federazione RNCR-RSI a Milano

In data 15 Novembre 2008 a Milano è stata costituita ufficialmente la Federazione Provinciale del R.N.C.R. - R.S.I. - Continuità Ideale.

Il Congresso si è svolto alla presenza del Segretario Nazionale Gianni Rebaudengo e del Vice Presidente di Continuità Ideale Pina Cardia.

Alla unanimità è stato eletto Presidente il Camerata Arch. Giuseppe Vassalli, Combattente della R.S.I. nella 29° division Waffen SS, e che ha partecipato alle battaglie sul fronte di Anzio e Nettuno ed in Garfagnana.

Vice Presidente - il Camerata Salvatore Bocchieri

Consigliere - il Camerata Gennaro Pirozzi

Consigliere - il Camerata Sauro Bonora

Consigliere Onorario - il Camerata Bruno Bellone, Presidente dei Giovani Fascisti di Bir el Gobi - Piccola Caprera — Revisore dei Conti - il Camerata Benedetto Brugia

I limitati beneficiari del lavoro di tanti nella natura intrinseca del moderno capitalismo

Sociale è solo nazionalpopolare

di Agostino Fusar-Poli

L'economia globale si caratterizza sempre più per la presenza di comitati d'affari composti da una ristrettissima cerchia di soggetti senza scrupoli che dettano a proprio piacimento le proprie regole economiche in un contesto interno di competizione sfrenata.

Osservo l'impazzimento dell'attuale società liberalcapitalista con un senso di sbigottimento misto ad orrore ormai da diversi anni e non possiedo, contrariamente a taluni, l'ottimistica filosofia della "Naturale inclinazione alla bontà dell' Uomo". Anzi, ne sono un suo oppositore, anche se non mi sono mai mancati uno spiccato senso dell'ironia e una buona dose di spirito.

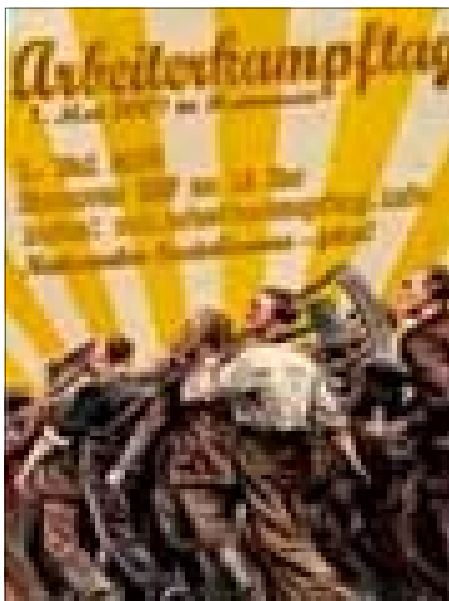
Non ho potuto fare a meno però di prestare circostanziate attenzioni al modello economico imposto oggi giorno dalle multinazionali degli affari e dalla nuova concezione di "benessere sociale" propinata dai massmediologi odierni.

Il modello economico attuale è infatti quello basato sul libero mercato in assenza totale di regole e sulla massimizzazione del fatturato e del profitto che ne deriva di conseguenza.

Un modello in cui il fattore prevalente è ovviamente il capitale (da qui in effetti il termine di società "capitalistica") a scapito del lavoro. Ma un'analisi andrebbe fatta verificando chi siano i veri beneficiari del risultato dell'attività economica nelle moderne società private.

L'interrogativo sollevato è a mio giudizio rilevante nel momento in cui pochissimi componenti i consigli di amministrazione (..... tra l'altro lungi dall'essere solo veri azionisti.....) risultino essere i sostanziali e pressoché unici fruitori dell'utile realizzato.

Quello che emerge in maniera del tutto evidente è la concentrazione di quanto ottenuto in termine di guadagno nelle mani di potenti lobbies che tutto decidono e tutto detengono,



disponendo a proprio piacimento dell'attività lavorativa di altri soggetti che invece sono relegati a ruoli marginali in quanto semplici esecutori di direttive altrui.

La competizione sfrenata all'interno degli stessi dipendenti è ovviamente un naturale corollario in dinamiche economiche così siffatte.

In un contesto di frenesia esasperata e rancori personali che affiorano neanche tanto velatamente, la dimensione spirituale e sovranaturale del lavoro umano viene presto abbandonata in nome del dio profitto, unico elemento rilevante a cui tutto deve essere subordinato.

La totale assenza di un vincolo comunitario e solidaristico che lega prestatori di lavoro, principali detentori di capitale e piccoli possessori di quote azionarie contribuisce ulteriormente a creare un ambiente disaggregato e implosivo.

Inutile poi sottolineare che il ruolo della Nazione in contesti strutturalmente organizzati mediante queste articolazioni sia del tutto insignificante se non nullo.

Occorre a mio avviso recuperare invece una concezione dell'attività lavorativa che leghi il destino della Nazione a quello della persona singolo agente, il quale ultimo svolgerebbe una duplice mansione: una propria professionalità necessaria per conseguire i mezzi sufficienti al

suo mantenimento e dei propri cari e un proprio ruolo di cittadino in grado di contribuire al benessere dell'economia nazionale.

L'esistenza di luoghi in cui si produce ricchezza non verrebbe vanificata, ma sarebbe molto più semplicemente elevato il ruolo di ogni lavoratore, parte integrante di uno Stato alla cui crescita egli partecipa attivamente e sentendosi garantito e protetto nel medesimo tempo.

Antifa contro studenti: sempre servi del regime

Quanto è accaduto il 29 ottobre a Roma in piazza Navona la dice lunga sul tentativo becero della sinistra, che rivela ancora una volta di essere un pilastro del sistema liberista, di egemonizzare la protesta giusta e sacrosanta del movimento studentesco per spingerla verso i soliti steccati in cui un po' alla volta dovrà essere "ammortizzata". La presenza nei cortei studenteschi e nelle manifestazioni contro il decreto Gelmini dei ragazzi delle organizzazioni "non conformi" non va giù ai cani da guardia dell'antifascismo, timorosi di vedere crollare gli schemi a cui sono affezionati nella loro cronica incapacità di guardare oltre.

Per questo l'aggressione veteroantifascista, pianificata a tavolino nei confronti dei giovani del Blocco Studentesco, ha trovato nei gazzettieri di regime, a partire da quelli dell'area berlusconiana, un evidente compiacimento con commenti orientati a distrarre l'opinione pubblica dalle ragioni della protesta contro i tagli al mondo della scuola e il pesante attacco alla istruzione pubblica messo in atto dal governo Berlusconi a colpi di decreti legge.

E' la solita storia degli "opposti estremismi" cui i giovani della sinistra si sono prestati e si prestano volentieri, oggi come ieri, al servizio dei vecchi partiti e dei poteri forti che si sentono minacciati da chi va oltre le "regole del gioco". Un déjà vu di cui il mondo studentesco proprio non ha bisogno.

*Ufficio Politico
del Movimento Nazionale Popolare*

Sono riesplose le vicende giudiziarie legate al nome del magistrato Luigi De Magistris (nella foto). Si tratta delle inchieste "Why Not" e "Poseidone" che ipotizzavano un comitato d'affari che dirottava i finanziamenti europei destinati alla Calabria. Nelle inchieste comparivano i nomi di politici di centro-sinistra, di centro e di destra, parla-



Corruzione e politica

Un sistema trasversale

Nelle inchieste calabresi sui fondi europei è infatti indagato anche l'ex Presidente di centro-destra della Regione, Giuseppe Chiaravallotti di Forza Italia, mentre nell'inchiesta abruzzese sullo scandalo della sanità, che ha portato alla caduta della giunta di Ottaviano del Turco, è indagato anche l'ex Presidente di centro-destra della Regione, Giovanni Pace di A.N.

Ebbene si tratta dei due Presidenti di Regione eletti nel 2000 con l'appoggio ufficiale e determinante del M.S.-F.T. di Pino Rauti.

Solo pochi mesi prima, in una affollata manifestazione di Piazza S. Apostoli a Roma, Rauti aveva tuonato "correremo da soli", invece aveva già stipulato il patto con Berlusconi per l'appoggio diretto della Fiamma in Calabria e in Abruzzo, cioè a Chiaravallotti e a Pace. Fu grazie a quell'accordo che l'allora Casa della Libertà vinse 9 a 7 la sfida col centro-sinistra delle regionali del 2000. Fu quell'accordo una delle cause della protesta della minoranza al Congresso di Chianciano del M.S.-F.T., che portò anche alla denuncia di Rauti alla magistratura per brogli congressuali e all'uscita dalla Fiamma di molti camerati e, tra questi, della nostra Federazione in blocco.

Adesso che, implacabilmente, tornano alla ribalta tutto il malcostume, la corruzione ed il malgoverno, del si-



Il volantino contro il carovita può essere ordinato versando l'importo, cui vanno aggiunti i 7 euro delle spese postali del pacco, sul cc. postale n. 56411-630 intestato al Movimento Nazionale Popolare. Di seguito sono riportati i contributi richiesti in relazione ai quantitativi ordinati:

500 volantini	euro	30,00
1000	"	50,00
2000	"	70,00
3000	"	80,00
4000	"	100,00
5000	"	120,00
10000	"	200,00

stema di potere TRASVERSALE instaurato in quelle due Regioni, ci piacerebbe vedere la faccia di quelli che allora difesero quell'accordo e ci accusarono di incapacità a capire la tattica e l'elasticità della politica e di voler spingere la Fiamma all'isolamento e tagliarla fuori dai giochi.

Il tempo è galantuomo, ma intanto quanti errori, quanti militanti delusi, quanti anni persi per inseguire le sirene di un sistema antifascista, falsamente democratico e corrotto, che ci è nemico e del quale dobbiamo essere assolutamente antagonisti e alternativi.

Movimento Nazionale popolare Feder. del Verbano-Cusio-Ossola



Comitato "DISAMERICANIZZIAMOCI"

"NO" ai cacciabombardieri F-35

Riconquistiamo la nostra Sovranità—Fuori USA/NATO dall'Italia

Via Baiettini, 2 - 28921 VERBANIA